

PIANO ANNUALE  
per  
l' INCLUSIONE

---

a.s. 2016 / 2017

“ PER ANDARE AVANTI, NON BISOGNA LASCIARE NESSUNO INDIETRO”

---

## PREMESSA

Il presente progetto è parte integrante del PTOF ( Piano triennale dell'offerta formativa) della Direzione Didattica di Fidenza e viene redatto nel rispetto dei seguenti documenti normativi:

-Legge 104 del 5/2/1992 – “ Legge quadro per l'assistenza e l'integrazione e i diritti delle persone in situazione di handicap”

-D.P.R. 24/02 /1994 “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap;

- 4/08/2009 “ Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”

-D.P.R. n^122 del 22/06/2009 “ Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ”

-C.M. n^122 del 28/04/1992 e art.45 del 31/08/1999 n^394 “ Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri”

-Legge 170/ 2010 “ Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

-Direttiva Ministeriale 27/12 /2012 “ Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali..”

-Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione ( sett/2012)

- Protocollo regionale per l'Emilia Romagna n^1766/2015 “Attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”

## FINALITA'

L'obiettivo prioritario del presente progetto è quello di garantire il successo formativo di tutti gli alunni, sia di quelli che apprendono con facilità, sia di quelli che manifestano difficoltà e bisogni educativi speciali.

L'azione educativa e didattica della nostra scuola è finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle potenzialità dei singoli alunni nel rispetto delle caratteristiche individuali. La scuola, per attuare percorsi formativi sempre più rispondenti ai bisogni educativi di ciascuno e per individuare precocemente gli alunni con Bisogni Educativi Speciali ( B.E.S.) , si propone di:

- Conoscere gli alunni raccogliendo tutte le informazioni attraverso un'attenta e sistematica osservazione
- Analizzare ed individuare le potenzialità di ogni alunno con B.E.S. per impostare l'azione didattica, tenendo conto delle indicazioni emerse dalla famiglia, dalla scuola di provenienza, dagli operatori socio-sanitari

- Attuare un percorso educativo integrato nella programmazione di classe.
- Realizzare strategie di apprendimento in situazioni diverse
- Verificare in itinere il piano di lavoro
- Formulare una valutazione formativa

## ANALISI DEL CONTESTO

Dalla rilevazione svolta ad inizio anno scolastico (nella scuola primaria) è emerso che in questa Direzione Didattica sono presenti diversi alunni con bisogni educativi speciali, così individuati

N^ 33 (di cui 9 alla scuola dell'Infanzia) Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92

N^ 17 Alunni con DSA certificato

N^ 26 Alunni con BES con diagnosi o certificazione

N^ 44 Alunni con difficoltà di apprendimento senza diagnosi che seguono una programmazione didattica individualizzata

N^ 266 Alunni stranieri + 125 ( scuola dell'Infanzia )

## IPOTESI PROGETTUALE

La complessità e l'eterogeneità delle attuali classi, in cui si incontrano alunni diversamente abili, alunni con D.S.A. , alunni in difficoltà di apprendimento, alunni con svantaggio socio-culturale, alunni stranieri, dettano l'urgenza di adottare una didattica che sia attenta a tutti e a ciascuno, che non lasci indietro nessuno, che induca tutti gli alunni a raggiungere il successo formativo in modo

i n c l u s i v o .

Per affrontare e superare le difficoltà rilevate, la scuola metterà in atto un modello organizzativo e didattico flessibile, utilizzando strumenti compensativi /dispensativi e cercherà di adottare tutte quelle metodologie, tecniche e tecnologie volte ad utilizzare, in modo graduale, sistematico e progressivo, più codici di comunicazione che facilitino la didattica inclusiva per rendere maggiormente efficace il processo di insegnamento-apprendimento .

## SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

### ❖ GLI ALUNNI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge 53/2003

### ❖ LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sul bambino e autorizza la scuola al trattamento dei dati
- gestisce con la scuola le situazioni critiche
- condivide con la scuola il processo di apprendimento del bambino
- compartecipa alla costruzione e alla realizzazione del PEI/PDP

#### ❖ IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica. A tal fine egli:

- procede all'assegnazione dei docenti curricolari e di sostegno;
- cerca di assicurare la continuità;
- individua risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- attiva azioni in collaborazione con Enti e Associazioni;
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, strategie efficaci e condivise;

#### ❖ I DOCENTI REFERENTI PER L'INCLUSIONE

Nella nostra Direzione Didattica sono stati nominati 4 insegnanti referenti per l'inclusione:

F.S.-alunni con disabilità

F.S.- alunni con BES

F.S. -alunni DSA

F.S. -alunni stranieri

Le Funzioni Strumentali collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per ciò che concerne:

- raccolta di tutta la documentazione clinica e le relazioni degli specialisti;
- la predisposizione della modulistica;
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano Annuale delle Attività di Inclusione;
- azioni di coordinamento del GLI;
- supporto docenti;

- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni con BES;
- individuazione precoce delle possibili difficoltà di apprendimento;
- pianificazione degli incontri famiglia, docenti, neuropsichiatri;
- coordinamento per la compilazione dei PDP;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica.

#### ❖ PERSONALE SOCIO EDUCATIVO CULTURALE

- partecipa con gli insegnanti all'attuazione e alla stesura del P.E.I dell'alunno;
- progetta e realizza la programmazione educativa in collaborazione con il docente di sostegno e con il team docente

#### ❖ COLLABORATORI SCOLASTICI

In ogni plesso sono presenti collaboratori scolastici con funzione aggiuntiva:

- aiutano l'alunno disabile negli spostamenti interni, in mensa e nei servizi;
- si occupano dell'assistenza materiale e dell'igiene degli alunni disabili;

#### ❖ PERSONALE DI SEGRETERIA\_

- collabora con gli insegnanti nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area alunni con B.E.S.

#### ❖ TEAM DOCENTI

Gli insegnanti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.

I Docenti di classe si adoperano:

- alla tempestiva e accurata stesura del PDP
- al coordinamento delle attività didattiche
- alla preparazione dei materiali e a quanto possa consentire all'alunno con BES, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano:

- l'apprendimento cooperativo
- il lavoro di gruppo
- il tutoring
- l'apprendimento per scoperta
- flessibilità nella gestione dei tempi in riferimento allo svolgimento delle attività/routine
- software e sussidi specifici

#### ❖ DOCENTI ASSEGNATI ALLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

“Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti” LEGGE 104 DEL 1992, art.13. comma 6.

Questo significa che:

- l'integrazione dell'alunno con disabilità è compito di tutti i docenti e della comunità scolastica nel suo insieme;
- l'insegnante di sostegno non è assegnato esclusivamente all'alunno con disabilità, ma a tutta la classe;
- l'insegnante di sostegno opera in parità con gli insegnanti di classe: la gestione dell'azione didattica, nei suoi momenti di programmazione, conduzione e verifica, è pertanto di natura collegiale.

#### GRUPPO GLI

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'Inclusività (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccolta della documentazione entro le date stabilite;
- aggiornamento continuo delle problematiche emerse nei vari plessi;
- di attrezzature e ausili informatici;
- focus/confronto sui casi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

-raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai consigli di classe /team docenti sulla base delle effettive esigenze;

-elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

## AZIONE EDUCATIVA/ DIDATTICA E INTERVENTI PREVISTI

### PER GLI ALUNNI CON B.E.S ( Bisogni Educativi Speciali)

Per gli alunni che hanno una diagnosi di ADHD, disturbi del linguaggio, borderline cognitivo e altri disturbi evolutivi specifici sarà redatto un P.D.P. ( piano didattico personalizzato) in cui verrà monitorata l'efficacia delle misure compensative e dispensative messe in atto. In riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, privi di qualsiasi certificazione attestante l'eventuale disturbo e/o disagio, il team Docenti nell'attuare percorsi di flessibilità didattica potrà decidere se predisporre, o meno, un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Miur n° 2563 del 22/11/2013). Esso dovrà essere adottato da tutto il team docenti, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, opportunamente verbalizzate. Lo stesso dovrà riportare la firma del Dirigente Scolastico (o suo delegato), dei docenti e della famiglia.

### PER GLI ALUNNI CON D.S.A. ( Disturbi Specifici di Apprendimento )

In riferimento alla Legge 8 ottobre 2010 n°170 e al Decreto N. 5669 del 12.7.2011, recanti Nuove Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, la nostra Direzione Didattica ha attivato le procedure necessarie per l'individuazione precoce di casi con Disturbi Specifici d'Apprendimento, attraverso la somministrazione di prove dedicate (classil-II). I casi con sospetto DSA sono tempestivamente comunicati alle famiglie che provvederanno a inoltrare la richiesta al pediatra e attivare la collaborazione con il centro U.O.N.P.I.A .di riferimento. La presa in carico dell'alunno con D.S.A. avviene dalla collegialità del personale docente che predispone un Piano Didattico Personalizzato con l'indicazione di strumenti compensativi e /o dispensativi.

### PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per ciascun alunno con disabilità la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dell'AUSL o privati, predispone un apposito Piano Educativo Individualizzato (PEI) per la cui attuazione ci si avvale di insegnanti di sostegno e di personale educativo (quando previsto) messo a disposizione dall'Ente Locale. Il PEI contempla gli interventi prioritari per la crescita personale e sociale dell'alunno e ha quale fine principale quello di sviluppare al massimo le sue potenzialità e abilità, non solo per supportare sentimenti di autostima e senso di autoefficacia, ma per identificare un suo ruolo sociale, dignitoso e adeguato alle sue capacità. Per realizzare l'obiettivo dell'integrazione previsto dall' art.12 della legge 104/92, la scuola

favorisce la massima continuità educativa verticale (tra ordini di scuola diversi) ed orizzontale, coordinando gli interventi tra scuola, famiglia ed altre agenzie presenti sul territorio.

## PER GLI ALUNNI STRANIERI

Anche le diversità di cultura sono opportunamente valorizzate con appropriate iniziative di educazione interculturale in conformità con i seguenti documenti ministeriali: 'Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - 2006-' e 'La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri'. 'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale' - ottobre 2007.

Nella nostra Direzione tutte le iniziative relative all'intercultura sono finalizzate a:

- ACCOGLIENZA
  - raccogliere informazioni e dati sugli alunni, sulla loro storia scolastica, sulla loro biografia linguistica;
  - creare contatti con le famiglie ricorrendo, se necessario, all'aiuto dei mediatori culturali/linguistici;
  - individuare i bisogni specifici d'apprendimento;
  - realizzare attività d'accoglienza;
  - realizzare contatti con enti e associazioni del territorio.
- ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA
  - organizzare esperienze linguistiche per l'apprendimento intensivo della lingua italiana a vari livelli con attenzione al linguaggio scritto, orale e lingua dello studio;
  - laboratori pluridisciplinari per sviluppare altre modalità di linguaggio.
- EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Elaborare percorsi interculturali per educare:

- alla conoscenza di sé
- alla solidarietà
- alla cooperazione
- all'accettazione delle "diversità"
- alla convivenza interculturale
- al rispetto delle regole di convivenza.

## PROPOSTE PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nella nostra scuola sono sempre più presenti alunni con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio economico, linguistico e culturale, che necessitano di Bisogni Educativi Speciali. Pertanto è fondamentale individuare precocemente eventuali disturbi di apprendimento e prevenire le



difficoltà. Le azioni educative proposte sono da attuarsi già dalla scuola dell'Infanzia per poi proseguire nei primi mesi della scuola primaria.

Per migliorare l'inclusione a livello organizzativo si propongono pertanto:

- attività di pregrafismo, esercizi e giochi metalinguistici come continuità tra i due ordini di scuola
- attenzione alla formazione delle classi
- rispetto della continuità didattica
- utilizzo di una quota oraria dell'organico potenziato nelle classi prime per favorire l'acquisizione della letto-scrittura prevenendo così l'insorgere di alcune difficoltà di apprendimento
- possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento per i docenti
- assegnazione del monte ore di sostegno prima dell'avvio dell'anno scolastico
- attività didattiche o laboratoriali a piccoli gruppi di classe o a classi aperte
- attuazione di laboratori linguistici di alfabetizzazione intensiva da svolgere con docenti in orario eccedente (vedi progetto allegato "Crescere insieme")

## CRITICITA'

I docenti della Direzione didattica comprendono e fanno propri i principi che si evincono dal documento ministeriale sull'Inclusività e i Bisogni Educativi Speciali, ma lamentano una reale difficoltà a mettere in atto in concreto gli interventi opportuni, data l'eterogeneità delle classi dal punto di vista degli apprendimenti e delle problematiche socio-familiari che compongono il nostro tessuto scolastico, oltre che alla carenza di ore di contemporaneità nelle classi.

Inoltre, l'immigrazione da aree geograficamente lontane e diverse per culture e tradizioni, pur essendo un arricchimento a livello umano, rappresenta comunque una sfida costante all'efficacia del lavoro quotidiano che richiede flessibilità organizzativa e didattica ai docenti.

## PUNTI DI FORZA

Quest'anno, all'interno del GLI, ci si è avvalsi della preziosa collaborazione di esperti presenti sul territorio (psicologa e logopedista). Gli interventi hanno arricchito e fornito spunti di riflessione ed esempi di attività da attuare in ambito didattico e familiare.

Altro punto di forza è stata la sinergia di intenti e idee, puntualmente condivise, tra le figure preposte all'Inclusione.

Inoltre fondamentale è stata la partecipazione al gruppo di lavoro dell'UST di Parma per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento. Il confronto con le altre istituzioni

scolastiche e con gli altri referenti ha consentito una condivisione delle buone pratiche per individuare quali strategie di interventi fossero più congeniali alla nostra realtà.

## Allegato 1

# PERCORSO DI IDENTIFICAZIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## Classe prima

### Obiettivi

- Valutazione del raggiungimento della fase ALFABETICA nel processo di scrittura
- Individuazione degli alunni che presentano difficoltà in questo ambito ( DSA? )

La conoscenza delle tappe di sviluppo della letto-scrittura permette di sapere immediatamente a che punto del suo percorso di scrittura si trova ogni singolo alunno

- Fase preconvenzionale: il bambino usa le lettere dell'alfabeto combinate a caso. In genere sono lettere uguali; se il bambino vuole scrivere il nome di un oggetto grande usa più lettere, mentre per un oggetto piccolo ne scrive poche, non dando valore alla lunghezza della parola ma al significato.

- Fase sillabica : il bambino usa una lettera per ogni sillaba che però non ha corrispondenza con il suono della parola.
- Fase sillabica alfabetica: il bambino per ogni sillaba usa una lettera che ha a che fare con la sillaba reale: CMN o AIN per CAMINO
- Fase alfabetica convenzionale: il bambino sa segmentare la parola in fonemi e scrivere tutte le lettere.

(da "La dislessia raccontata agli insegnanti 2", ed. Libriliberi, A.A.V.V. )

## PROVE PER LA VALUTAZIONE DELLA SCRITTURA

GENNAIO	MAGGIO
DETTATO DI 16 PAROLE	DETTATO DI 16 PAROLE
4 bisillabe piane	4 bisillabe piane
4 bisillabe gruppo consonantico	4 bisillabe gruppo consonantico
4 trisillabe piane	4 trisillabe piane
4 trisillabe gruppo consonantico	4 trisillabe gruppo consonantico
Fase ALFABETICA	Fase ALFABETICA

## PROVA PER LA VALUTAZIONE DELLA LETTURA

A maggio

Prova individuale di lettura di parole ( a difficoltà crescente)

## Classe seconda

A Febbraio somministrazione prove MT:

- prova di lettura ( velocità e correttezza)
- prova di comprensione del testo con domande a risposta multipla
- prova di dettato di parole omofone ma non omografe

## Allegato 2

### PREMESSA

IL TERRITORIO RISENTE DI UN RILEVANTE PROCESSO MIGRATORIO DA PAESI EUROPEI ED EXTRA EUROPEI.

LA SCUOLA E' L' AMBITO PRIMARIO IN CUI SI EVIDENZIANO LE PROBLEMATICHE CONNESSE AL FENOMENO IMMIGRATORIO. ESSE SPAZIANO DALLA DIMENSIONE AFFETTIVO-RELAZIONALE A QUELLA COMUNICATIVO-COGNITIVA. IL DISAGIO INCIDE NEGATIVAMENTE SUL RENDIMENTO SCOLASTICO E SULLA COSTRUZIONE ARMONICA ED EQUILIBRATA DELLA PERSONALITA'.

ESSO SI MANIFESTA IN QUESTI FATTORI:

- SCARSA CONOSCENZA DI SE' E DELLE PROPRIE POSSIBILITA'

- DIFFICOLTA' DI ATTENZIONE E CONCENTRAZIONE
- SCARSO RENDIMENTO SCOLASTICO
- INSICUREZZA AFFETTIVA
- COMPORTAMENTI DI DISTURBO E AGGRESSIVITA'
- SCARSA PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA

PERTANTO L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI COMPRENDE ESSENZIALMENTE TRE MOMENTI FONDAMENTALI:

- L'ACCOGLIENZA,
- L'INTERVENTO LINGUISTICO
- LA DIMENSIONE INTERCULTURALE ALL'INTERNO DELLE DISCIPLINE.

## PROGETTO

TITOLO:CRESCERE INSIEME

FINALITA' E MOTIVAZIONI

L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI COMPORTA UNA SERIE DI PROBLEMI CHE COINVOLGONO I DOCENTI I QUALI SPESSO SI TROVANO A DOVER GESTIRE SITUAZIONI MOLTO COMPLESSE NELLE LORO CLASSI. I BAMBINI IN MOLTI CASI MANCANO DI COMPETENZE LINGUISTICHE E DI PROPENSIONE AD INTEGRARSI E I GENITORI INCONTRANO DIFFICOLTA' A RELAZIONARSI CON LA SCUOLA. IL PROGETTO INTENDE PORRE ALLA SUA BASE I SEGUENTI OBIETTIVI:

- EVITARE L'EMARGINAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA

- SVILUPPARE SENSIBILITA' ED ATTENZIONE ALLA DIVERSITA', VISTA COME RICCHEZZA
- RIMUOVERE STEREOTIPI E PREGIUDIZI
- REALIZZARE PROCESSI DI SOLIDARIETA' INTERPERSONALI TRA SOGGETTI DELLA STESSA COMUNITA'
- RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI E ISTITUZIONI
- AUMENTARE IL COINVOLGIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE ATTIVITA' CURRICOLARI
- FAVORIRE L'ACCOGLIENZA E IL PROCESSO DI INSERIMENTO NELLA NUOVA REALTA' SOCIALE
- FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DELLA LINGUA ITALIANA
- COINVOLGERE FAMIGLIE ED ASSOCIAZIONI IN ATTIVITA' INTERCULTURALI
- OFFRIRE AI DOCENTI UN AIUTO CONCRETO PER SUPERARE LA DIFFICOLTA' DI ORGANIZZARSI NELLA GESTIONE DELLA CLASSE
- OFFRIRE AI GENITORI L'OPPORTUNITA' DI INSTAURARE BUONE RELAZIONI CON LA SCUOLA , ACQUISIRE MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO RUOLO E SULLE PROBLEMATICHE EDUCATIVE.

## ATTUAZIONE

LE ESIGENZE DEGLI ALUNNI VERRANNO CONSIDERATE ED AFFRONTATE DAL PERSONALE DELLA SCUOLA RICORRENDO ,OVE POSSIBILE , ANCHE ALL'AIUTO DEI MEDIATORI CULTURALI.

DOPO QUESTA PRIMA FASE DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SI PROCEDERA' CON LA REALIZZAZIONE DI:

- LABORATORI LINGUISTICI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA DA SVOLGERE CON DOCENTI DI RUOLO IN ORARIO ECCELENTE.
- LABORATORI LINGUISTICO ESPRESSIVI PER POTENZIARE E RAFFORZARE LE CONOSCENZE ACQUISITE
- LABORATORI PLURITEMATICI DA SVOLGERE A GRUPPI DI LIVELLO PER IL POTENZIAMENTO NELLO STUDIO DELLE DISCIPLINE.

- UTILIZZO DI MEDIATORI PER PROMUOVERE RELAZIONI POSITIVE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

## METODOLOGIA

- ATTIVITA' PERSONALIZZATE
- GESTIONE DI GRUPPI COOPERATIVI
- GESTIONE DI GRUPPI PER LIVELLI DI CONOSCENZE
- RIELABORAZIONI COLLETTIVE E/O INDIVIDUALI ANCHE CON IL COMPUTER
- UTILIZZO DI MATERIALI STRUTTURATI E NON

## STRUMENTI

- TESTI DIDATTICI DI SUPPORTO
- TESTI BILINGUE
- TESTI FACILITATI
- SCHEDE PREDISPOSTE DALL'INSEGNANTE
- COMPUTER-SOFTWARE SPECIFICI
- SUSSIDI AUDIOVISIVI

## VALUTAZIONE

- SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI VERIFICA
- GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

## MODALITA' ORGANIZZATIVE

L'ORGANIZZAZIONE DIPENDERÀ DALLE RISORSE OTTENUTE PER POTER GARANTIRE CORSI SPECIFICI E RISPONDENTI ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO STESSO

DESTINATARI

TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA